

I. - LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

1. — La situazione dei PVS.

Il 1997 è stato un anno complessivamente positivo per i Paesi in via di sviluppo. In effetti - pur con alcune eccezioni e nonostante la grave crisi finanziaria che ha colpito i Paesi dell'Asia orientale e sud-orientale nella seconda metà dell'anno, ma i cui effetti in termini di riduzione del PIL e di tenore di vita saranno percepibili soltanto a partire dal 1998 - è proseguito il trend degli ultimi anni di miglioramento complessivo delle condizioni di vita nel mondo in via di sviluppo. Questo dato soddisfacente riflette però situazioni molto diverse da continente a continente. Mentre l'America Latina e l'Asia hanno proseguito sulla via del lento ma progressivo affrancamento dalla povertà-estrema, l'Africa Subsahariana - nonostante buoni tassi di crescita ed una sempre maggiore attenzione all'aggiustamento delle variabili macroeconomiche, apprezzata dalle IFI - ha confermato i suoi enormi problemi in termini di persone viventi in condizioni di estrema povertà e del persistere di gravi focolai di guerra civile.

Guardando al decennio 1998-2007, la Banca Mondiale prevede un periodo di crescita sostenuta dei PVS nel loro insieme - pur con correzioni al ribasso per alcuni Paesi dovute ai prevedibili effetti della crisi asiatica - ed abbastanza equilibratamente ripartita.

L'ipotesi favorevole di cui sopra si fonda sui postulati di seguito riportati:

- che riprenda - dopo la battuta d'arresto corrispondente alla crisi asiatica - la tendenza all'aumento dei flussi dei capitali privati verso i PVS, e che tali flussi inizino a dirigersi con maggiore intensità anche verso l'Africa Subsahariana, in seguito al diffuso miglioramento delle condizioni macroeconomiche e di stabilità dei Paesi dell'area;
- che i PVS quindi continuino a prestare la massima attenzione allo sviluppo a lungo termine, elevando la produttività e l'efficienza delle loro economie e creando un ambiente più favorevole alle esportazioni ed agli investimenti esteri;
- che si inverta la tendenza alla diminuzione dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo da parte dei Paesi OCSE;
- che prosegua la crescita sostenuta del commercio mondiale, con un significativo sviluppo degli scambi tra PVS nel quadro dell'attuazione dell'Uruguay Round e della globalizzazione dell'economia mondiale.

Anche gli indicatori di sviluppo umano - tassi di mortalità infantile, aspettativa di vita, educazione primaria e secondaria, etc. - hanno mostrato il proseguire del lento ma continuo e generalizzato miglioramento delle condizioni di vita nei PVS mostrato negli ultimi 25 anni, pur sempre con l'eccezione dell'Africa Subsahariana, verso la quale dovrebbero pertanto concentrarsi nei prossimi anni gli sforzi della comunità dei donatori.

2. — Tendenze nei movimenti di capitali privati verso i PVS.

Nel corso del 1997, il totale dei flussi di capitali privati verso i Paesi in via di sviluppo e quelli in transizione (Europa orientale ed ex URSS) è aumentato nella prima metà dell'anno, per poi diminuire in maniera significativa a seguito della crisi finanziaria in Asia orientale. Dopo un picco di 286 miliardi di dollari nel 1996, i flussi netti di capitali privati si sono situati nel 1997 ad un livello stimato di 206 miliardi di dollari, principalmente a causa della crisi asiatica. La riduzione dei prestiti bancari netti verso l'Asia non è stata in effetti compensata dal parallelo aumento verso l'America Latina.

Anche nel 1997 principali destinatarie di tutti i generi di flussi di capitali privati - investimenti diretti, investimenti di portafoglio, prestiti bancari - sono state le economie più

dinamiche di Europa orientale, Asia ed America Latina. I Paesi a basso reddito (LICs) – cioè quelli con maggiori problemi di sviluppo, concentrati in gran parte in Africa Subsahariana – hanno ricevuto un totale di 22 miliardi di dollari in capitali privati, di cui appena 4 miliardi circa si sono indirizzati verso l'Africa Subsahariana (2% del totale dei flussi, 18% dei flussi verso i LICs).

Per mostrare ancora meglio le disparità nelle fonti e nel volume del finanziamento dello sviluppo a seconda delle aree geografiche, vale la pena evidenziare come nel 1997 l'Africa Subsahariana abbia ricevuto in media 27 dollari per abitante in aiuti e 3 dollari per abitante in investimenti diretti stranieri (totale per abitante: 30 dollari), ove le corrispondenti cifre per l'America Latina sono di 13 e 62 dollari (totale: 75 dollari).

Le grandi difficoltà con le quali si confrontano i Paesi più poveri nell'attrarre risorse private per lo sviluppo confermano la necessità per la comunità dei donatori di incrementare nuovamente l'aiuto pubblico verso di essi, in modo da favorirvi le condizioni che permettano l'investimento a condizioni di mercato e quindi l'aumento dei flussi di capitali privati. In tal senso, appaiono particolarmente appropriate le priorità geografiche e tematiche della Cooperazione Italiana, che sta concentrando i suoi interventi nei Paesi a basso reddito in particolare dell'Africa Subsahariana, nonché nell'area tematica della lotta alla povertà.

3. – Tendenze dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) dei Paesi OCSE nel 1997.

Nel 1997 non vi è stato alcun segnale di cambiamento nella tendenza degli ultimi anni alla diminuzione dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo, soprattutto da parte dei Paesi del G7, il cui apporto all'APS non ha rappresentato che lo 0,18% del loro PNL complessivo, paragonato ad una media dello 0,45% degli altri Paesi membri del Comitato per l'Aiuto allo Sviluppo (DAC) dell'OCSE.

La percentuale del PNL dei Paesi OCSE devoluta all'APS è diminuita per cinque anni consecutivamente da una media dello 0,33% nel 1992 a quella dello 0,22% nel '97, il più basso livello mai raggiunto. In termini monetari, l'APS globale è sceso nel 1997 a 47,5 miliardi di dollari dai 55,4 miliardi nel '96, con una diminuzione percentuale di quasi il 15%. Anche tenendo conto del fatto che una cospicua "fetta" di tale abbassamento è dovuta all'uscita di Israele – uno dei maggiori beneficiari dell'APS statunitense – dalla lista dei Paesi in via di sviluppo a partire dal gennaio 1997, si registra comunque una diminuzione del 3,3% nell'anno di riferimento.

Fra i Paesi del G7, soltanto Canada e Giappone hanno aumentato il loro APS in termini reali rispetto al 1996, mentre quello di Francia, Germania e Regno Unito si è ridotto di una percentuale compresa fra il 2 e l'11%. Discorso a parte meritano gli Stati Uniti – il cui crollo dell'APS (-35,5% in termini reali) è da ricondurre principalmente alla motivazione suesposta – e l'Italia (diminuzione del 45% rispetto al 1996: per l'analisi delle ragioni si rimanda al prossimo capitolo), che scende all'undicesimo posto tra i donatori in termini di volume assoluto di aiuti (dietro Paesi quali Olanda ed i tre scandinavi) ed al ventesimo posto (su 21: ultimi gli USA) in percentuale del PNL (0,11%).

D'altro canto, l'APS dei Paesi OCSE non appartenenti al G7 ha continuato nel 1997 a mantenere il medesimo livello degli anni precedenti; nell'anno di riferimento, detti Paesi hanno contribuito all'APS globale per il 28%, ove il loro contributo complessivo al PNL dei Paesi DAC è stato pari al 14%. Gli unici quattro Paesi nel 1997 a mantenere l'APS al di sopra della soglia fissata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (0,7% del PNL) sono stati la Danimarca, la Norvegia, la Svezia e l'Olanda.

Infine, degna di nota in tale contesto appare anche la diminuzione nel 1997 dell'APS della Commissione Europea (pari al 6,5% in termini reali).

EROGAZIONI APS DEI PAESI DEL G7

(milioni di US\$)

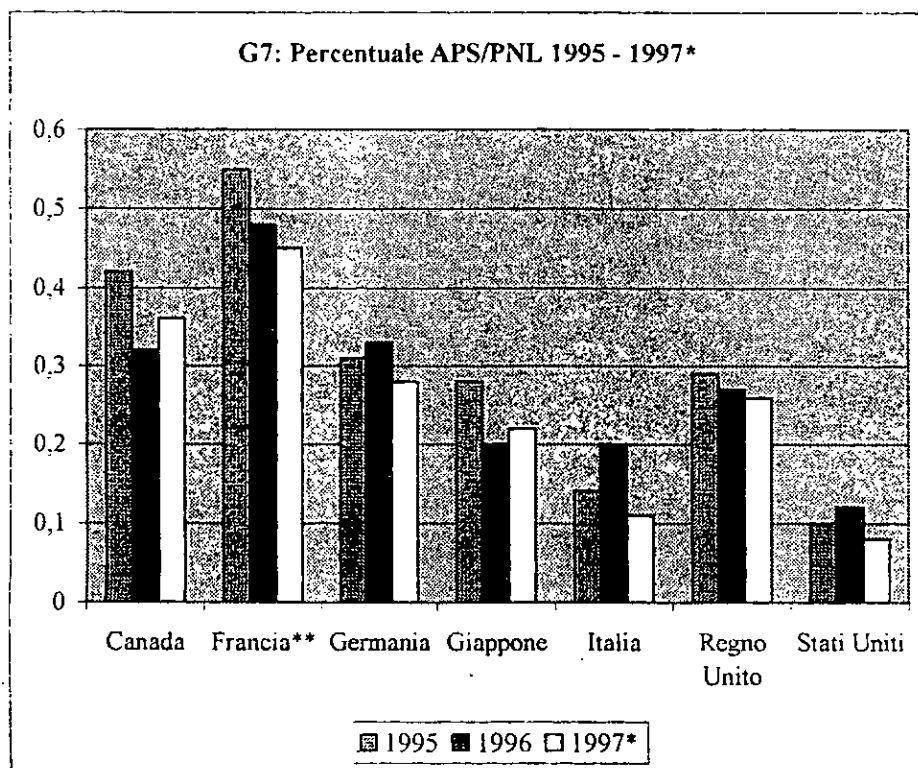
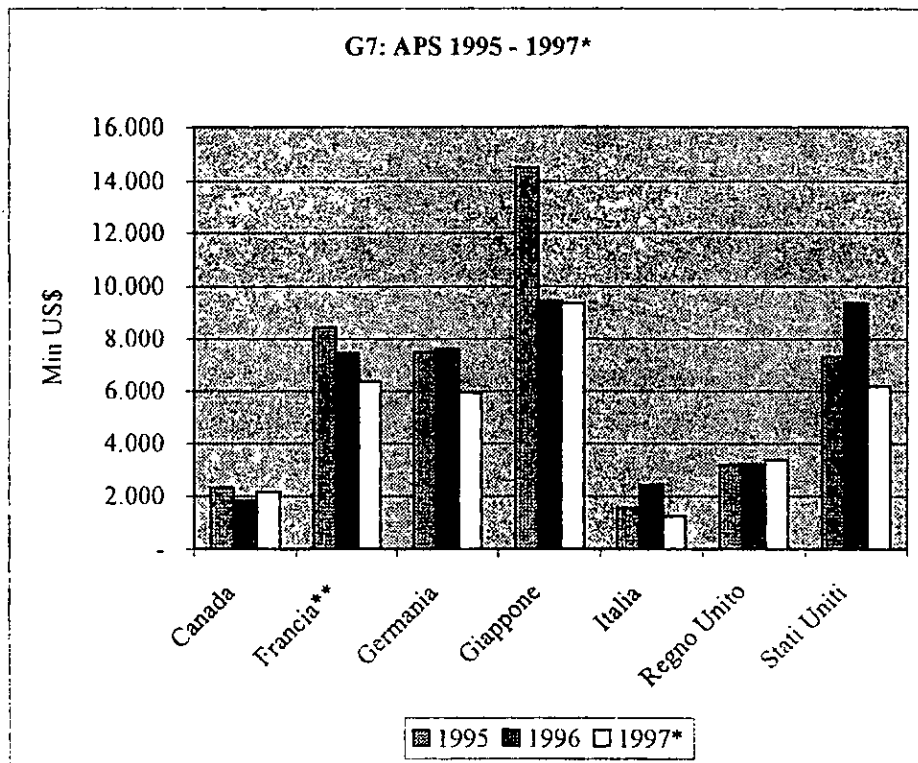
PAESI	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997*
Canada	2.302	2.470	2.578	2.518	2.373	2.250	2.311	1.795	2.146
Francia**	5.140	6.557	7.386	8.288	7.915	8.466	8.439	7.451	6.348
Germania	4.953	6.320	6.890	7.572	6.954	6.818	7.481	7.601	5.913
Giappone	8.884	9.069	10.952	11.149	11.259	13.239	14.484	9.439	9.358
Italia	3.613	3.395	3.347	4.122	3.043	2.705	1.521	2.416	1.300
Regno Unito	2.588	2.638	3.201	3.202	2.920	3.197	3.185	3.199	3.371
Stati Uniti	7.664	11.394	11.262	11.656	10.149	9.927	7.303	9.377	6.168
Totali	35.144	41.843	45.616	48.507	44.613	46.602	44.724	41.278	34.535

PERCENTUALI DELL'APS SUL PNL PER I PAESI DEL G7

PAESI	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997*
Canada	0,50	0,44	0,44	0,46	0,45	0,43	0,42	0,32	0,36
Francia**	0,54	0,55	0,62	0,63	0,63	0,64	0,55	0,48	0,45
Germania	0,41	0,42	0,40	0,39	0,36	0,34	0,31	0,33	0,28
Giappone	0,31	0,31	0,32	0,30	0,27	0,29	0,28	0,20	0,22
Italia	0,42	0,31	0,30	0,34	0,31	0,27	0,14	0,20	0,11
Regno Unito	0,31	0,27	0,32	0,31	0,31	0,31	0,29	0,27	0,26
Stati Uniti	0,15	0,21	0,20	0,20	0,16	0,14	0,10	0,12	0,08

* Dati preliminari

** Inclusi i TOM



*Dati del Rapporto preliminare DAC

** Inclusi i TOM